



## CONSERVARE LE TRACCE DELLA STORIA

### Il restauro dell'apparato lapideo di Palazzo dei Capitani della Montagna a Cutigliano

**Alessandro Suppressa e Antonella Galli**

Architetti, svolgono attività professionale nel territorio pistoiese, realizzando opere nel restauro di beni monumentali

[alessandro@architettosuppressa.it](mailto:alessandro@architettosuppressa.it)

[architettoantonellagalli@gmail.com](mailto:architettoantonellagalli@gmail.com)

Il Palazzo dei Capitani della Montagna continua a rappresentare il fulcro intorno al quale si svolge il piccolo centro montano di Cutigliano in provincia di Pistoia.

Sorge sulla fine del Trecento come residenza del Capitano della Montagna, un ufficiale designato da Firenze e preposto al governo delle zone montane pistoiesi. Nel 1377 le sette comunità della montagna riunite a Cutigliano stilano un contratto per l'acquisto di un terreno su cui edificare il palazzo.

La mole chiusa e compatta dell'edificio, che rimanda ai palazzi pubblici sorti in Toscana durante i secoli XIII e XIV, nel corso del tempo è stata resa più articolata e meno austera dal progressivo inserimento degli stemmi dei Capitani che si sono succeduti nel governo di un'ampia parte della montagna pistoiese.

Appaiono in una disposizione disordinata, come stratificata e sono spesso corredati da iscrizioni commemorative che riportano il nome dell'ufficiale e la durata del mandato; alcuni elementi ci sono giunti in stato di frammento, mentre per altri è stato possibile accertare una loro manomissione, non trovandosi nella collocazione originaria.

La policromia della terracotta, le variazioni stilistiche e cromatiche della pietra serena conferiscono alla facciata un valore

narrativo a testimonianza della storia della cittadina e al contempo della sapienza artigianale dei vari laboratori artistici tradizionalmente operanti nell'area fiorentina e pistoiese.

Il restauro appena concluso ha rappresentato l'occasione per restituire integrità agli stemmi, oltre ad una ritrovata lettura di uno spartito architettonico che continua a comunicare e a catturare lo sguardo.



Fronte del Palazzo dopo i lavori.

## ABSTRACT

### **PRESERVING TRACES OF HISTORY**

#### **The restoration works of the stone decorative elements of the “Palazzo dei Capitani” of the Pistoiese Mountains in Cutigliano**

*The “Palazzo dei Capitani” of the Pistoiese Mountains is still today the heart of the mountain village of Cutigliano, in the province of Pistoia. It was built at the end of the 14<sup>th</sup> century, as the residence of the Captain of the Pistoiese Mountains, a functionary appointed by the Florentine government and charged to rule the Pistoiese Mountains district.*

*In 1377 the delegates of the seven mountain communities met in Cutigliano and drew up a contract to buy the plot of land upon which the mansion was built. The closed and compact shape of the palace, that recalls the public buildings that sprang up in Tuscany during the 13<sup>th</sup> and 14<sup>th</sup> centuries, had been made less austere and more complex over time, by adding the blazons of the series of Captains who superseded each other in governing a large part of the Pistoiese Mountains.*

*They result in messy arrangement, as stratified, and often engraved with the name of the functionaries and the duration of their mandates. Some coats of arms have survived to this day in fragments, whereas a tampering with other elements was confirmed, because they aren't in their original positions anymore.*

*The terracotta polychromy, the stone stylistic and chromatic variants lend the facade a narrative power that recalls the hamlet history and, at the same time, the craftsmanship of the art workshops peculiar to the territory of Florence and Pistoia.*

*The restoration works just concluded gave the opportunity to regain dignity of the blazons and a rediscovered reading of this architectural composition which is still able to communicate and catch the eye of passers-by.*

## PAROLE CHIAVE | KEYWORDS

Palazzo dei Capitani della Montagna, policromia della terracotta, stemmi araldici, testimonianze della montagna pistoiese, palazzi pubblici toscani

*“Palazzo dei Capitani” of the Pistoiese Mountains; terracotta polychromy; coats of arms; historical testimonies on the Pistoiese Mountains; Tuscan public buildings.*



Fronte del Palazzo prima dei lavori.

*“ L’importante quanto necessario restauro dell’apparato decorativo della facciata del Palazzo dei Capitani a Cutigliano, piccolo centro urbano posto sulla montagna pistoiese, ha consentito di salvare e mettere in sicurezza una grande quantità di stemmi, sia in pietra che in terracotta invetriata, garantendo quindi anche la conservazione di preziose informazioni storiche che, come era consuetudine per molti edifici pubblici, si disponevano sulle facciate, proprio mediante la collocazione di stemmi ed iscrizioni varie.*

*Ammirando il palazzo, dalla bella piazzetta antistante, si rileggono infatti i nomi delle famiglie dei Capitani della Montagna che si sono succeduti nel tempo, la loro importanza gerarchica, i colori delle simbologie araldiche e il profondo rapporto che il centro montano aveva con Firenze e con la famiglia Medici.*

*Salvaguardare le tracce di storia presenti in questi centri minori, in particolare se lontani dai principali poli politici e amministrativi, rappresenta una operazione culturale di grande importanza; rafforza la dignità di un territorio e contribuisce a conservare negli abitanti un senso di appartenenza.*

*Mantenere vivi i segni del passato impedisce anche, alle comunità locali, di cadere in pericolose fughe verso una modernità distorta e spesso devastante.*

*Il ruolo che la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Firenze, Pistoia e Prato ha svolto durante questo restauro, oltre a quello prettamente istituzionale, è stato di aperto confronto e di piena collaborazione con i tecnici progettisti nonché direttori dei lavori.*

*Le tecniche da usare, la scelta dei materiali, le varie soluzioni progettuali, sempre individuate secondo criteri di scientificità e di reversibilità, sono state condivise e proposte anche dai bravi operatori che hanno eseguito il restauro, sperimentando, come è giusto che sia, varie metodologie operative, al fine di ottenere il miglior risultato possibile.”*

### **Architetto Sergio Sernissi**

*Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio*

### SCHEDA CANTIERE

OGGETTO\_Restauro dell’apparato lapideo di Palazzo dei Capitani della Montagna, Cutigliano

Progetto e direzione lavori\_arch.Alessandro Suppressa, arch.Antonella Galli

Alta sorveglianza\_arch.Sergio Sernissi, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Firenze, Pistoia e Prato

Con il contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

Esecuzione lavori\_Ditta Attucci s.r.l (restauro lapideo); Gerardo Gori (tinteggiatura); Progni Sokol (ponteggi)



Stemma Famiglia Medici prima e dopo l'intervento.

L'attuale conformazione del Palazzo dei Capitani è frutto di trasformazioni avvenute fin dal momento della sua realizzazione (fine XIV secolo) riguardanti soprattutto diverse partizioni della facciata, lasciando tuttavia pressoché inalterata la forma e la struttura originaria del palazzo.

A pianta quadrata, distribuito su tre piani fuori terra oltre al sottotetto, il fabbricato ha mantenuto nel tempo le caratteristiche originarie tipiche dei palazzi fiorentini rinascimentali: struttura portante in pietra e solai in legno, talvolta con cassettonato all'intradosso, copertura a padiglione con manto in coppi e tegoli ed una ripartizione interna costituita da un ampio vano principale in angolo sud-est e quattro vani secondari sui lati ovest e nord. All'ampio vano principale corrispondono l'androne di ingresso al piano terra e la sala consiliare a doppio volume per i piani primo e secondo.

Per lungo tempo il Palazzo dei Capitani della Montagna non ha subito importanti opere di restauro alle facciate e questo è imputabile come causa principale del precario stato di conservazione dell'intero apparato decorativo.

Di rilievo la grande specchiatura quadrata posta sopra il portone di ingresso; racchiude lo stemma della famiglia Medici, sormontato dalle chiavi e tiara pontificie. In basso, entro scudi sagomati, a sinistra lo stemma della famiglia Lippi e a destra lo stemma di Cutigliano. Il grande stemma fu apposto nel 1516 dal Capitano della Montagna Giovan Battista Lippi in onore di Giovanni dei Medici, eletto papa nel 1513 con il nome di Leone X. Le sue imponenti dimensioni e la posizione privilegiata sottolineano il valore celebrativo che l'insegna volle rivestire quale devozione della Montagna pistoiese alla dinastia medicea, ritornata nel 1512. Sono andati perduti i due stemmi che occupavano gli angoli superiori della specchiatura.

### ANALISI DEL DEGRADO

Il materiale lapideo si è deteriorato nel tempo e attualmente si trova in avanzato stato di degrado causato principalmente dalle sollecitazioni legate all'esposizione ambientale. Il deterioramento è caratterizzato da numerose ed estese esfoliazioni che si sono manifestate con sollevamento, seguito da distacco, di uno o più strati sottili superficiali, fino alla perdita di alcuni tratti di modellato, con molteplici mancanze di materiale in spessore e avvallamenti consistenti, il tutto soprattutto a causa di infiltrazioni di acqua. Questo ha portato alla diminuzione di coesione e adesione fra i componenti strutturali, con aumento della porosità ed un peggioramento delle caratteristiche meccaniche originarie, la formazione di fessurazioni con superfici di discontinuità del materiale e con distacco macroscopico delle sue parti, oltre allo spostamento più o meno evidente di parti adiacenti (fratturazione).

Per quanto riguarda gli stemmi di terracotta invetriata, solo uno ha avuto gravi perdite con irrimediabile caduta del film pittorico e di una parte consistente della terracotta. Gli altri presentano piccoli distacchi, specialmente nelle cornici, e deposito superficiale polverulento.



### Analisi del degrado e progetto di restauro e risanamento conservativo degli elementi lapidei del fronte di Palazzo dei Capitani

Il fronte principale del Palazzo dei Capitani è caratterizzato da una moltitudine di stemmi relativi alle diverse casate dei Capitani della Montagna succedutesi nel tempo, realizzati per la maggior parte in pietra serena scolpita ed in piccola parte in terracotta invetriata. In pietra serena sono realizzati anche i cornicioni marcapiano, le fasce di contorno alle finestre ed il bozzato del portone principale. Dello stesso materiale anche la grande specchiatura centrale con l'effigie della famiglia Medici, sormontata dalle chiavi e tiara pontificia.

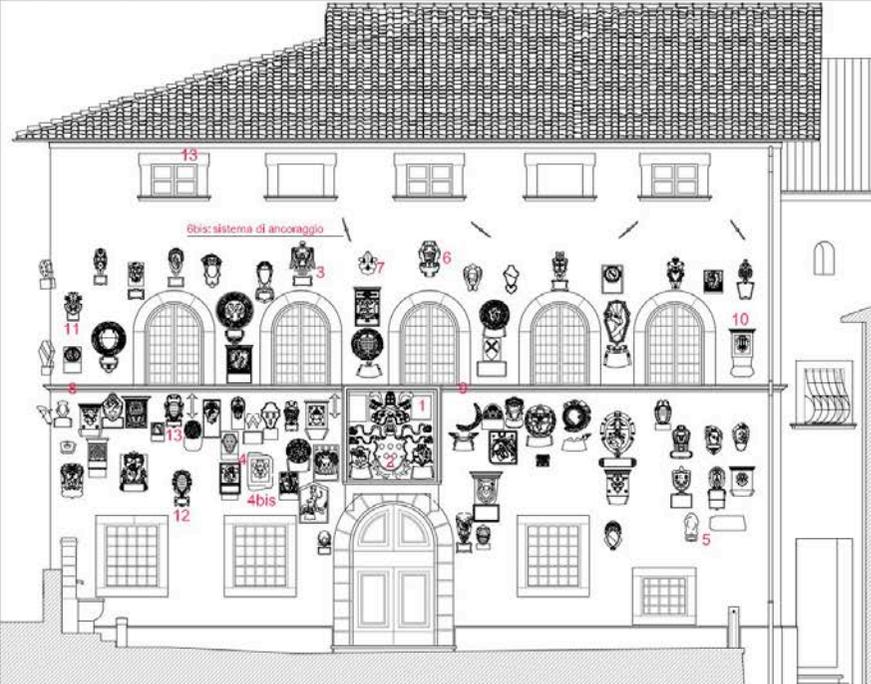
#### ORIGINE DEL DEGRADO

Il trascorrere del tempo e l'azione dilavante ed erosiva delle condizioni meteorologiche hanno causato un costante e graduale deterioramento caratterizzato, in generale, da numerose ed estese esfoliazioni, fino al sollevamento ed al distacco di uno o più strati sottili superficiali di materiale, con la perdita di alcuni tratti di modellato e molteplici mancanze e avvallamenti consistenti, favorendo infiltrazioni di acqua. Questo ha portato alla diminuzione di coesione e adesione fra i componenti strutturali, con aumento della porosità ed un peggioramento delle caratteristiche meccaniche originarie, la formazione di fessurazioni con superfici di discontinuità del materiale con distacco macroscopico delle sue parti e lo spostamento più o meno evidente di parti adiacenti (fratturazione).

#### PROGETTO DI RESTAURO E CONSOLIDAMENTO

In seguito a quanto esposto in precedenza è stata elaborata una procedura di intervento da applicare nel complesso o solo in parte, in relazione al grado di degrado, sintetizzabile nei punti seguenti:

- Pulitura per la rimozione del particolato atmosferico fino all'utilizzo di impacchi di carbonato di ammonio per le croste nere più tenaci
- Applicazione di consolidante nella concentrazione necessaria
- Riadesione di scaglie e frammenti di peso e dimensioni limitate con l'impiego di resine epossidiche fino all'uso di barre in acciaio inox per porzioni di massa più consistenti
- Eventuali ricostruzioni di tratti mancanti di cornici e modanature, ove necessario, per favorire l'unità di lettura dell'opera
- Stuccatura delle lesioni
- Verifica degli ancoraggi e trattamento degli elementi in ferro
- Applicazione di strato protettivo





**Analisi del degrado e progetto di restauro e risanamento conservativo degli elementi in terracotta vetriata del fronte di Palazzo dei Capitani**

Il fronte principale del Palazzo dei Capitani è caratterizzato da una moltitudine di stemmi relativi alle diverse casate dei Capitani della Montagna succedutesi nel tempo, realizzati per la maggior parte in pietra serena scolpita ed in piccola parte in terracotta invetriata. In pietra serena sono realizzati anche i cornicioni marcapiano, le fasce di contorno alle finestre ed il bozzato del portone principale. Dello stesso materiale anche la grande specchiatura centrale con l'effigie della famiglia Medici, sormontata dalle chiavi e tiara pontificia.

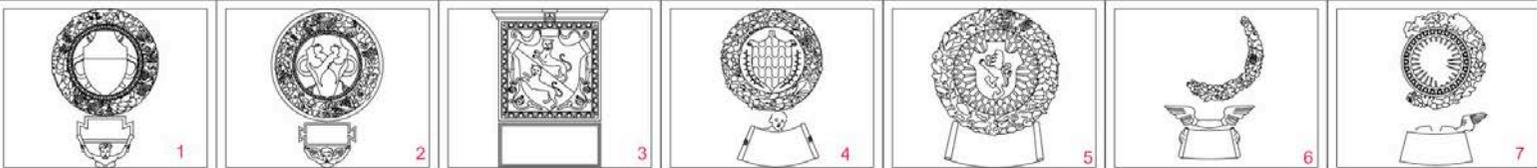
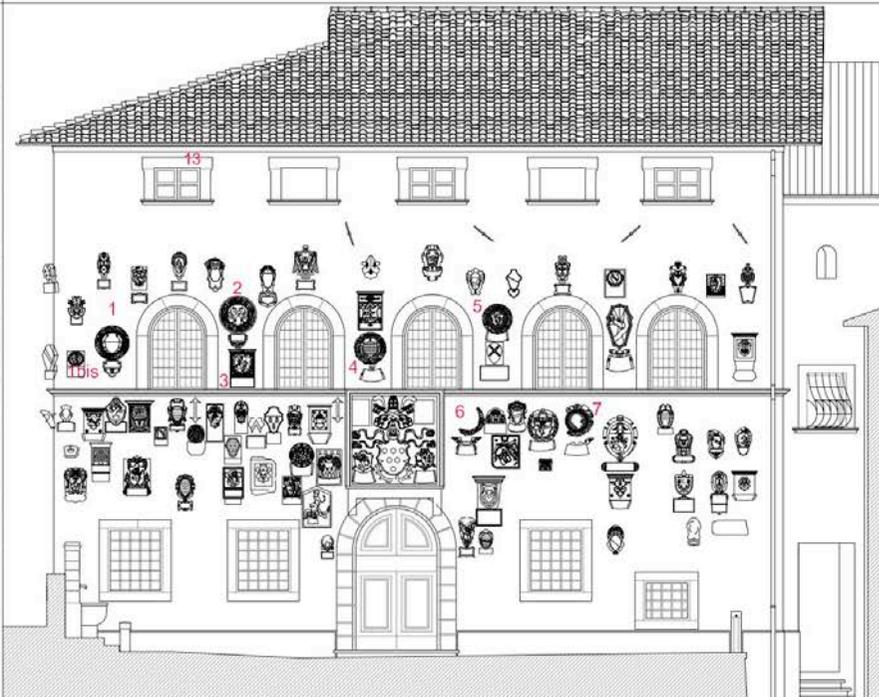
**ORIGINE DEL DEGRADO**

Come per gli elementi in pietra, il trascorrere del tempo e l'azione dilavante ed erosiva degli agenti atmosferici sono le principali cause del costante e graduale deterioramento delle formelle in terracotta, anch'esse interessate in generale, da numerose ed estese esfoliazioni, fino alla perdita più o meno estesa di materiale, dalla più superficiale pellicola di colore, ad alcuni tratti di modellato, fino ad evidenti e macroscopiche lacune. Come documentato dalle fotografie allegate, allo stato di fatto il degrado può essere limitato al solo strato pittorico, mettendo in evidenza la sottostante struttura in terracotta; fenomeni di disgregazione per infiltrazione di acque meteoriche hanno tuttavia causato gravi fratturazioni, in alcuni casi con copiosa perdita di materiale e quindi di ornato, difficilmente integrabile (vedere ad esempio stemma n.6). In tali casi, nonostante la possibilità di reperire fonti documentabili sulla forma e sul decoro originari del manufatto, è preferibile non ricostruire ma indicare con malta sottosquadro l'impronta originaria.

**PROGETTO DI RESTAURO E CONSOLIDAMENTO**

In seguito a quanto esposto in precedenza è stata elaborata una procedura di intervento da applicare nel complesso o solo in parte, in relazione al tipo di degrado, sintetizzabile nei punti seguenti:

- Accurata pulitura preliminare a secco per rimuovere il deposito polverulento asportabile, eseguita a mano con pennellini a setole morbide
- Successivo lavaggio con acqua demineralizzata e tamponcini di cotone
- Trattamento biocida con tensioattivo in soluzione acquosa al 5%
- Stuccatura di lesioni e fronti soggetti ad infiltrazioni di acque meteoriche con stucco tipo "Polyfilla" per esterni.
- Ritocchi di sbreccature e scalfiture con colori ad acquerello rispettando le colorazioni originali
- Applicazione di smalto acrilico all'acqua (tipo Ultra Gloss o Golden Porcelain) dato a pennello a più mani



## INTERVENTO DI RESTAURO

### > Materiale lapideo

Per gli elementi in pietra arenaria dell'apparato decorativo la metodologia di intervento ha previsto l'esecuzione del ciclo completo del restauro lapideo, comprendente pulitura, applicazione di consolidante, riadesione di frammenti, ricostruzioni, stuccature, verifica degli ancoraggi e relativo trattamento, applicazione di strato protettivo.

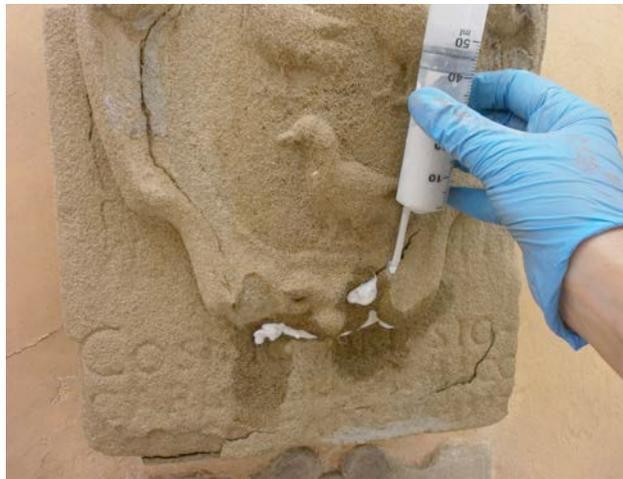


Immagine durante alcune fasi di consolidamento e restauro degli elementi in pietra.



A SN\_Stemma Famiglia Lotti prima e dopo l'intervento – particolarmente degradata risultava la parte inferiore, oggetto di ripresa del modellato. A DS\_Stemma Famiglia Quartesi prima e dopo l'intervento – oltre alle riprese del modellato, è stato riposizionato nella parte inferiore un frammento distaccatosi.

La coloritura e le ricostruzioni di alcune parti mancanti sono state eseguite seguendo fedelmente l'immagine dello stemma originale, in seguito a ricerche storiche e saggi di superficie, permettendo di ottenere riscontri archivistici. Di seguito alcuni esempi di ripresa delle cromie.



Stemma Famiglia Carneseccchi



Stemma Famiglia Martelli



Stemma Famiglia Da Filicaja



Stemma Famiglia Gianfigliuzzi

### > Terracotta invetriata

Gli stemmi in terracotta invetriata presentavano piccoli distaccamenti, specialmente nelle cornici, e deposito superficiale polverulento; uno solamente ha avuto gravi irrimediabili perdite.

Durante l'intervento i restauratori hanno proceduto ad una accurata pulitura, lavaggio con acqua demineralizzata, trattamento biocida, stuccatura di sbreccature e scalfiture, nonché riproposte porzioni mancanti, attenendosi a quanto presente, come bozze di elementi in parte ancora esistenti e/o ricostruzioni in base a evidenti e comprovate simmetrie, mediante stucco Polyfilla.

Successivamente tali riprese sono state ritonalizzate con colori ad acquerello rispettando le colorazioni originali e applicazione di smalto acrilico all'acqua (tipo Ultra Gloss o Golden Porcelain) dato a pennello a più mani, a seconda della lucentezza che si vuol ottenere per uniformare la superficie originale del manufatto.



Stemma Famiglia Ugolini durante le fasi dell'intervento di stuccatura di sbreccature e scalfiture, nonché riproposte porzioni mancanti ricostruzione delle parti di ornato.



Stemma Famiglia Gianfigliazzi durante le fasi dell'intervento di stuccatura e di ricostruzione delle parti di ornato.

